

ANCORA SCANDALI ALL'AQUILA - APPALTI PER LAVORI FASULLI PAGATI CON FATTURE GONFIATE

# Spese inutili: quattro milioni per l'adeguamento... mai avvenuto

**La truffa per la ricostruzione di scuole post terremoto: nove gli istituti coinvolti, uno di loro con la metà delle fondamenta. Tutti pagati cinque volte più del dovuto**

di Chantal Capasso

**S**embra che nell'Abruzzo post-terremoto al peggio non ci sia mai fine. Ennesima truffa abbatte la Regione, che vede coinvolte la ricostruzione delle scuole. Sei di Avezzano: il liceo scientifico Pollione, l'istituto statale d'arte Bellisario, l'istituto statale per l'agricoltura e l'ambiente Serpieri, l'istituto tecnico per geometri Alberti (*nella foto*), l'istituto tecnico commerciale Galileo e il liceo classico Torlonia. Tre nella città di Sulmona: il liceo scientifico Fermi, l'istituto statale d'arte Mazzara e l'istituto statale per geometri De Nino-Morandi. Quest'ultima è stata costruita senza la metà delle fondamenta. L'edificio che ospita l'istituto per geometri De Nino-Morandi, a Sulmona, è infatti da ricostruire ex novo.

Questo è il risultato di lavori, mai terminati, pagati cinque volte in più del vero valore attraverso l'emissione di fatture gonfiate. Denaro preso dai fondi pubblici per la ricostruzione dell'Abruzzo post terremoto. È stata aperta l'inchiesta presso la Procura dell'Aquila sui tali lavori. Inoltre è stato richiesto il rinvio a giudizio per truffa aggravata ai danni dello Stato, per Antonio del Corvo, ex presidente della Provincia, per Valter Specchio ex direttore generale e per altri im-

prenditori e funzionari. Il prezzo dell'edificio scolastico scadente è costato 248 mila euro a fronte del valore reale di 49 mila euro. Ma l'esoso costo del progetto, non vanta altrettanta qualità, i lavori di "messa in sicurezza" sono quasi inesistenti, è tutto da rifare. Sono incompleti e pericolosi, a giudizio degli inquirenti. A fronte degli 80 micropali previsti in capitolato d'appalto lavori, necessari per la tenuta strutturale della scuola, ne mancano 32.

Questo e tanto altro nella ricostruzione dell'Aquila terremotata: ditte e pubblici funzionari compiacenti hanno sperperato quattro milioni di euro con l'alibi dell'adeguamento sismico delle scuole.

Questo quanto è emerso dalle indagini svolte dal pool di magistrati della procura dell'Aquila. Mentre per il liceo scientifico Pollione di Avezzano, la Provincia aveva deciso di abbattere parte dell'edificio per la sua ricostruzione,

non necessaria secondo quanto ritenuto dalla Guardia di Finanza e da quanto dedotto nelle indagini eseguite dalla Polizia e ai Carabinieri del Ros. Secondo gli inquirenti sarebbe stato sufficiente un intervento sul tetto per una spesa di diecimila euro circa, invece dei due milioni spesi a carico delle casse pubbliche per la ricostruzione ex novo dell'edificio scolastico.

Altro filone per l'indagine relativa ai lavori nelle scuole è l'ospitalità nelle more "della messa in sicurezza", ossia gli affitti pagati dalla Provincia in strutture private per consentire il trasferimento delle scuole durante i lavori, anche queste sono state spese inutili in quanto, sempre dalle indagini, risulta che i dirigenti scolastici avevano trovato soluzioni a costo zero ma non sono state considerate dall'ente pubblico che ha preferito pagare.

Altro episodio riguarda lo sperpero per lo smaltimento delle macerie, segnalato alla Corte dei Conti per danno erariale. Accusato Luciano Marchetti, l'allora vice-commissario per i beni culturali, per aver consentito a ditte private i lavori di smaltimento delle macerie di chiese e monumenti, compreso il Duomo dell'Aquila, invece di avvalersi gratuitamente dei Vigili del Fuoco, per un danno all'erario pari a 70 mila euro secondo quanto rilevato dai Carabinieri del Noe. Le indagini sono ancora in corso. ■

